

Rassegna del 25/08/2008

GAZZETTA DELLO SPORT - Giorno per giorno tutte le medaglie azzurre - ...	1
GAZZETTA DELLO SPORT - 12 A Petrucci basta: "Siamo nel G10" - Piccioni Valerio	3
REPUBBLICA - Ora La Russa vuol premiare i "bei gesti" pro Dalai Lama - Chiusano Mattia	5
REPUBBLICA - "Siamo nel G10 dello sport meglio dell'economia del Paese" - Mamme, talenti d'oro e sorprese ecco l'Italia che resiste nella top ten - Crosetti Maurizio	6
REPUBBLICA - Il Coni "Ci mancano alcune medaglie, ma questi erano Giochi difficili" - P.Ro.	8
GAZZETTA DELLO SPORT - I voti della Gazzetta: Male calcio e atletica. La sorpresa è la boxe - Narducci Fausto	9
E POLIS - Petrucci assegna la medaglia: "Siamo sempre tra i migliori" - Danesi Federico	11

SOLO IL 18 AGOSTO SENZA PODIO

Giorno per giorno tutte le medaglie azzurre

28

Il bilancio azzurro è di 8 ori, 10 argenti e 10 bronzi. La scherma è la più munifica: 7 medaglie. Exploit della boxe. Poi tre donne da leggenda: Federica Pellegrini, Alessandra Sensini e Josefa Idem



Sabato 9: ARGENTO

DAVIDE REBELLIN

Ciclismo
Gara su strada



Domenica 10: BRONZO

TATIANA GUDERZO

Ciclismo
gara su strada



Domenica 10: ORO

MATTEO TAGLIARIOL

Scherma
Spada



Domenica 10: ARGENTO

GIOVANNI PELLIELO

Tiro a volo
Fossa olimpica



Lunedì 11: ORO

GIULIA QUINTAVALLE

Judo
57 kg



Lunedì 11: ORO

VALENTINA VEZZALI

Scherma
Fioretto



Lunedì 11: ARGENTO

DI BUO', NESPOLI, GALIAZZO

Arco
A squadre



Lunedì 11: BRONZO

MARGHERITA GRANBASSI

Scherma
Fioretto



Martedì 12: ARGENTO

FRANCESCO D'ANIELLO

Tiro a volo
Double trap



Mercoledì 13: ORO

FEDERICA PELLEGRINI

Nuoto
200 stile libero



Mercoledì 13: BRONZO

SALVATORE SANZO

Scherma
Fioretto



Giovedì 14: ORO

CHIARA CAINERO

Tiro a volo
Skeet





Giovedì 14: ORO

ANDREA MINGUZZI

Lotta
Greco-romana 84 kg



Venerdì 15: BRONZO

CONFALONIERI, ROTA TAGLIARIOL, CAROZZO

Scherma
Spada a squadre



Sabato 16: ARGENTO

ALESSIA FILIPPI

Nuoto
800 stile libero



Sabato 16: BRONZO

GRANBASSI, TRILLINI, VEZZALI, SALVATORI

Scherma
Fioretto a squadre



ITALIA 9a AL MONDO

A Petrucci basta «Siamo nel G10»

Il presidente del Coni sorride per i 28 podi: «Ne aspettavo 25-27
Nessuna museruola: gli atleti hanno avuto libertà di espressione»

DAL NOSTRO INVIATO
VALERIO PICCIONI

PECHINO Viva l'Italia «che resiste». Lo cantava una volta De Gregori, lo dice ora il presidente del Coni Gianni Petrucci nel suo bilancio finale. Resiste in un'Europa che perde colpi, con un'Asia che si scatena, un'Africa che cresce, un'America che non molla. Viva l'Italia delle 28 medaglie; «ma pure dei 13 quarti posti e di tutti quelli che hanno partecipato perché già essere qui è stato importante». Viva l'Italia dei «personaggi che fanno promozione al loro sport, delle belle facce, degli atleti che si fidanzano». Viva l'Italia che al Forum Economico di Davos è «46ª su 126 Paesi e a Pechino è finita nona su 204 nazioni».

Restando a pieno titolo nel G10 olimpico. Petrucci è all'ultima cartolina dalla Cina con lo stato d'animo spaccato fra i pianti delle ragazze della ritmica per la medaglia perduta e il «siamo tutti Cammarelle» con cui dichiara orgoglioso che l'Italia è abbonata all'ultimo oro individuale. Era accaduto anche con

Baldini, quattro anni fa.

Nessuna museruola Sullo stesso tavolo, all'inizio dell'avventura, s'era parlato di Tibet, di diritti umani negati, di protocolli olimpici da rispettare. La politica chiedeva un gesto. Ne sono arrivati almeno due con le parole di solidarietà di Josefa Idem al Dalai Lama e la dedica di Clemente Russo «ai bambini cinesi che soffrono». E proprio il pugile è stato il portabandiera azzurro della chiusura, un particolare significativo. «Gli atleti hanno avuto libertà d'espressione, nessuno ha messo loro la museruola».

Medaglie giovani Si contano le medaglie, certo. «Il mio pronostico era di 25-27 podi, me l'ha ricordato affettuosamente pure il presidente della Repubblica», racconta Petrucci. E il capomissione Lello Pagnozzi, elogiato dal presidente del Coni come «uomo straordinario», interpreta la filastrocca dei dati: parla di un'Europa in picchiata con 129 ori rispetto ai 172 di Sydney e i 145 di Atene con «la Gran Bretagna in controtenden-



za». Poi cita fra i dati incoraggianti l'età media degli ori azzurri che si abbassa, ci sono quattro esordienti fra i vincitori, e l'equilibrio geografico tra le medaglie con una classifica guidata dai 7 veneti sul podio, seguiti da 6 campani, 5 lombardi e 5 toscani.

Scuola Ma c'è qualcosa che va oltre Pechino: c'è uno sport italiano che nel mondo sta più indietro di quanto dica il medagliere. «Per esempio nella scuola. Noi non vogliamo più soldi, i soldi che abbiamo ci bastano, ma servono investimenti in strutture che sarebbero utili a tutto il Paese». Ma il Coni in questo campo non potrebbe avere un guizzo, un'idea e spendere anche in quella direzione? «Servono grandi risorse che non abbiamo: ci vogliono milioni di euro. Il nostro modello funziona, ma ha dei limiti». Può cambiare, ma «le rivoluzioni, come diceva Mao, si fanno per tappe». Si ritorna in Italia per cominciare.



Classifica medaglie per sport

Scherma
2 ori e 5 bronzi (totale 7 medaglie)

Tiro a volo
1 oro e 2 argenti (3 medaglie)

Boxe
1 oro, 1 argento e 1 bronzo (3 medaglie)

Nuoto
1 oro e 1 argento (2 medaglie)

Atletica

1 oro e 1 bronzo (2 medaglie)

Judo
1 oro

Lotta
1 oro

Canoa
1 argento e 1 bronzo (2 medaglie)

Ciclismo
1 argento e 1 bronzo (2 medaglie)

Vela
1 argento e 1 bronzo (2 medaglie)

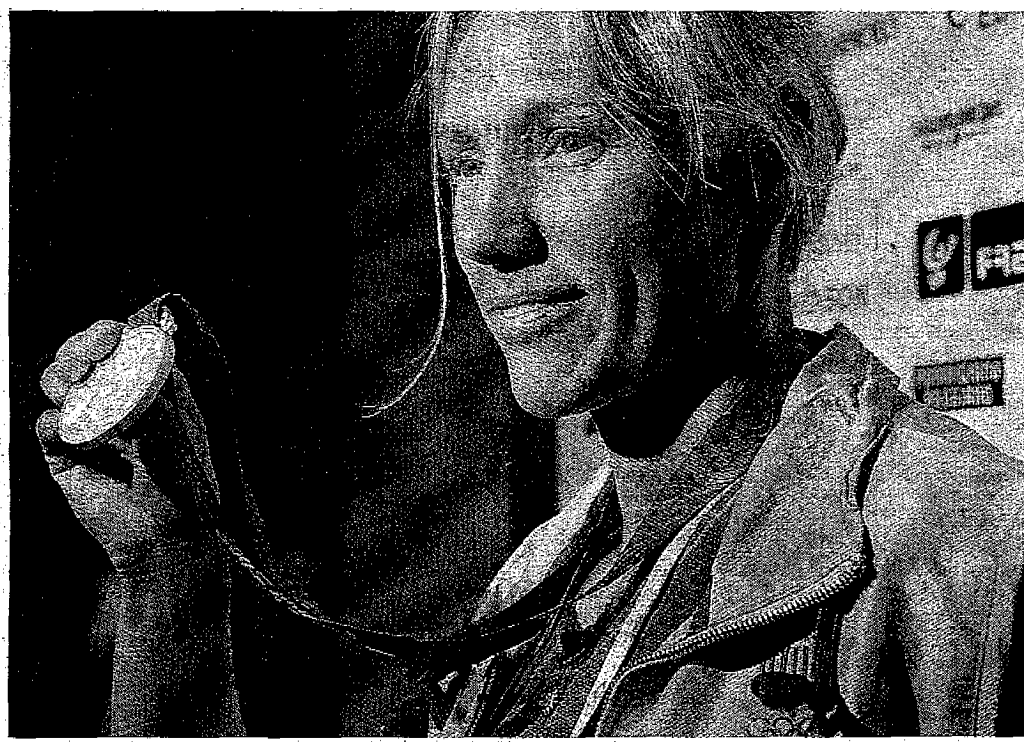
Canottaggio
1 argento

Taekwondo
1 argento

Tiro con l'arco
1 argento



Gianni Petrucci, 63 anni, presidente Coni dal '99 ANSA



L'argento di Josefa Idem, 43 anni: la medaglia 24 anni dopo la prima è stata un'impresa straordinaria ANSA

Ora La Russa vuol premiare i "bei gesti" pro Dalai Lama

E gli azzurri si dividono: dare un segno serve poco

DAL NOSTRO INVIATO
MATTIA CHIUSANO

PECHINO
Come all'università, dopo i giorni, dell'impegno arrivano i momenti della riflessione. Non del ripensamento, ma certo gli azzurri hanno sfogato all'improvviso la loro voglia di partecipare anche alla delicata Olimpiade dei diritti umani. E non tutti la pensano allo stesso modo, dividendosi sul tema dal valore dei gesti simbolici agli omaggi al Dalai Lama. Russo ad esempio aveva dedicato la medaglia e ha detto di voler donare i guantoni al Dalai Lama. Ma Antonio Rossi ha trovato la dedica dell'argento inopportuna, mentre Cammarelle ha aggiunto «mandare i guantoni non serve». Insomma, dopo le dichiarazioni, qualche paccatura. Anche naturale visto che lo sfogo è arrivato dopo mesi in cui sono stati condizionati da ogni genere di pressione, dal Cio col suo articolo 51 al Coni per finire alla politica: un braccio di ferro tra chi impone il silenzio alle Olimpiadi, chi esige un giuramento di buona condotta che riguardi il rifiuto del doping come delle manifestazioni che possano creare problemi alla spedizione italiana, e chi reclama un gesto forte. I quali, a loro volta, non ci stanno a vivere allo stesso tempo da olimpionici e testimonial di cause che imprenditori e politici trascurano bellamente. Esempio l'atto d'accusa della Idem: «Quando il Dalai Lama ha girato l'Europa, è stato ricevuto da un solo capo di Stato in veste ufficiale. Tutto questo perché il mondo ha degli interessi legati alla Cina. Poi mandano avanti noi atleti per fare delle dichiarazioni».

Ma l'ultimo giorno dei Giochi porta ad una fase di stallo, di meditazione, in cui l'entusiasmo per i doni da portare al Dalai Lama, scatenato da Margherita Granbassi, si scontra con le reali condizioni del popolo tibetano. Josefa Idem è interpellata da Radio Rai: «Donare il body per la causa del Tibet va bene, ma comunque i gesti simbolici servono a poco». Poi giù con tutte le considerazioni sulle «ingiustizie dimenticate del mondo» già espresse nella prima intervista a *repubblica.it*. Ma è logico che Josefa parli in questo modo, non ci si può aspettare che si trasformi in una pasionaria sognatrice per un body regalato. D'altra parte l'iniziativa di Margherita Granbassi era simbolica: non pensava certo che la sua maschera da scherma la potesse indossare qualche tibetano durante una carica degli agenti cinesi.

In questa giornata agli atleti arriva l'applauso di Ignazio La Russa. Il ministro della Difesa che aveva chiesto un gesto proprio a loro, soprattutto se militari, creando qualche malumore. La Russa, si legge in una nota del ministero, «s'è rallegrato che alcuni atleti, come egli stesso aveva auspicato, abbiano autonomamente e senza venir meno al loro impegno di sportivi compiuto un gesto simbolico a favore del Tibet e del Dalai Lama». Per essersi «espressi a favore della difesa dei diritti umani in Cina», Granbassi, Rossi, Idem, Russo saranno ricevuti da La Russa, che ha dato incarico agli uffici del ministero di «studiare se sussista la possibilità di consegnare uno speciale riconoscimento per tutti gli atleti militari che hanno partecipato alle Olimpiadi».



La polemica

Petrucci: "Positivo bilancio della spedizione italiana". E lancia una provocazione
"Siamo nel G10 dello sport meglio dell'economia del Paese"

CROSETTI ALL'INTERNO

**Mamme, talenti d'oro e sorprese
 ecco l'Italia che resiste nella top ten**

Petrucci: "Noi nel G10, meglio dell'economia del Paese"

DAL NOSTRO INVIATO
MAURIZIO CROSETTI

L'Italia alla cinese è andata bene, benissimo o così così? La nostra spedizione è stata illuminata da una specie di luce del pomeriggio, quella che ha un bel colore dorato che però allunga molto le ombre. Il numero complessivo di medaglie (28, quattro in meno di Atene) e il peso specifico delle più nobili (8) può essere soddisfacente, non trionfale, espressione di un movimento sportivo che con tutta probabilità è meno pregiato, nel nostro contraddittorio Paese, rispetto ai risultati che ogni edizione dei Giochi riesce ad esprimere (13 ori a Sydney 2000, 10 ad Atene 2004). Ma prima di partire per la Cina, le cifre di Pechino sarebbero state sottoscritte da tutti, al Coni, dal presidente fino al centralinista. Nono posto nel medagliere, dietro al Giappone e davanti alla Francia. E ieri infatti Petrucci ha esultato; «Siamo nel G10 dello sport, meglio dell'economia italiana che è 46esima». Un paragone azzardato, persino esagerato, pensando anche ai numeri della spedizione azzurra.

Gli ori, gli argenti, i bronzi e anche i 13 quarti posti (tanti, peccato) raccontano un'Italia in cui non fa sport solo il nord, anzi la distribuzione geografica è più omogenea rispetto al passato. E tra le tante annotazioni, una merita forse qualche pensiero: moltissimi vincitori hanno dichiarato che con i soldi del premio (meglio se non tassato: e perché, poi?) pagheranno il mutuo. Segno che questo è davvero il principale problema degli italiani, e che i ragazzi oggi pensano alla casa molto presto. Insospettabili.

Le luci, intanto. C'è quest'ultima medaglia di Cammarelle, entusiasmante: arriva dallo sport, il

pugilato, che più di tutti ha recuperato posizioni. Ci sono tre ori davvero sfavillanti e pieni di futuro: il più pesante, anche in prospettiva, appartiene a Federica Pellegrini, vent'anni e record del mondo nei 200 stile libero: mai nessuna donna, nella lunga avventura olimpica del nuoto, c'era riuscita. E' coniugato al futuro anche l'oro di Alex Schwazer, l'impresa più emozionante. E poi Matteo Tagliariol, 25 anni, scherma: la sua medaglia è una spada lucente, come non accadeva da quasi mezzo secolo.

Tra i successi che guardano avanti, accanto all'oro della Pellegrini c'è l'argento di Alessia Filippi: tra le due è garantita una rivalità sportiva e mediatica. Viceversa, in piscina sono andati a fondo i maschi, specialmente Filippo Magnini, il più atteso. Malc anche gli sport di squadra.

E' stata un'Olimpiade di facce nuove, medaglie d'oro sbucate quasi dal nulla. Adesso stanno appese al collo di Giulia Quintavalle (judo) e Andrea Minguzzi (lotta), ma anche di Chiara Cainero che col fucile non manca un piattello.

Per gli azzurri sono state anche le Olimpiadi della terza e quarta età: memorabile l'argento quasi oro di Josefa Idem, 44 anni, con quei 4 millesimi crudeli. Fantastica, ma lei lo è sempre, anche Valentina Vezzali più coperta d'oro di una gioielleria (è arrivata ormai al terzo trionfo individuale): però nella scherma femminile non siamo più le padrone assolute, e ha detto addio Giovanna Trillini sconfitta anche dalla giuria (si è consolata con il bronzo a squadra). Tra le conferme l'insossidabile Alessandra Sensini, con la sua vela d'argento.

Dopo tanti anni d'imbarazzo e cazzotti presi, siamo tornati un popolo di pugili: tre imprese sul ring. Oro (Cammarelle), argento (Russo) e bronzo (Picardi). I maschi hanno vinto 11 medaglie, le

donne 10 di cui quattro d'oro: del resto, non erano mai state così tante in un'edizione dei Giochi (il 39 per cento).

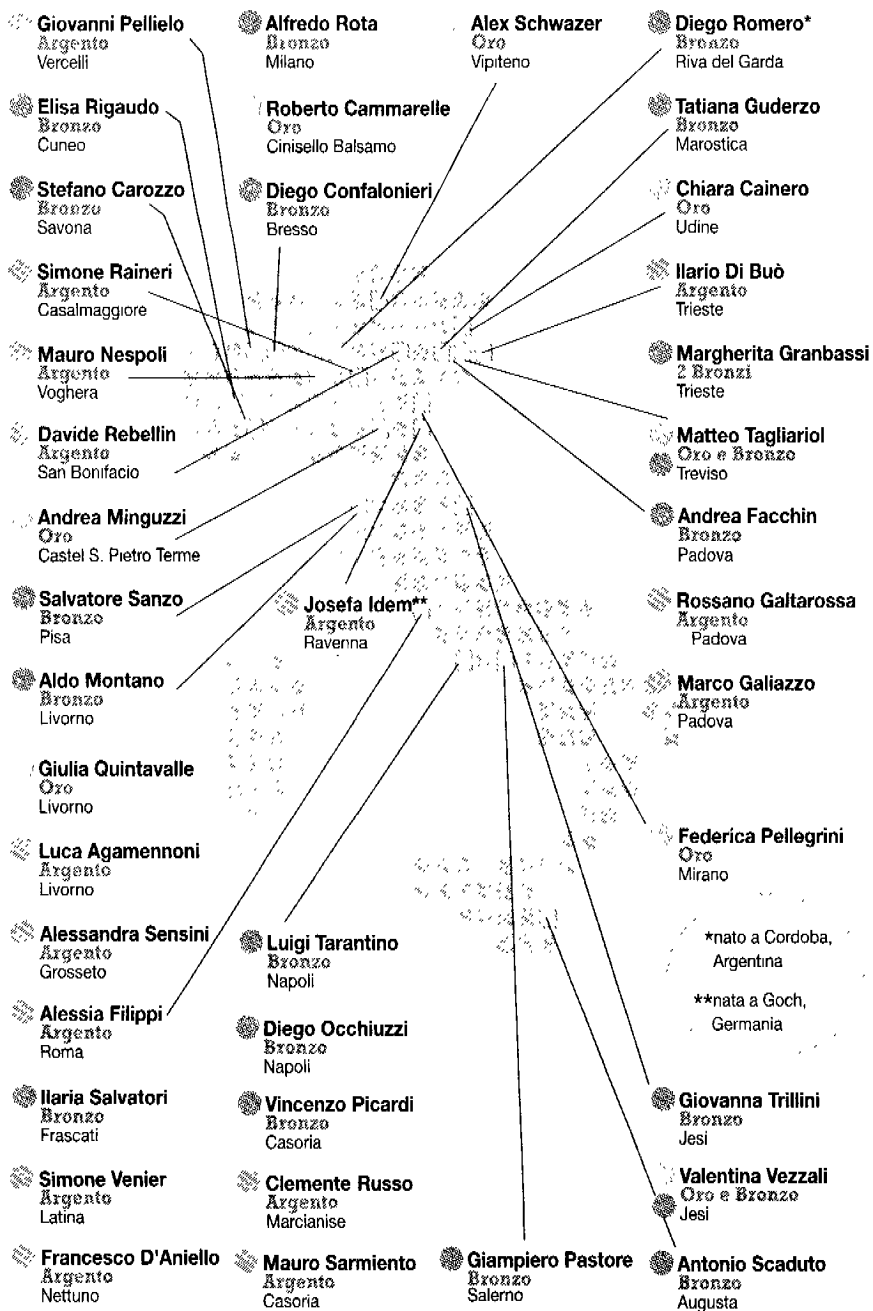
Lucca, ma anche ombra. A parte lo splendido successo di Schwazer il marciatore e il bronzo della Rigaudo nella stessa disciplina, l'atletica azzurra è quasi scomparsa. Andrew Howe e i velocisti, in particolare. A bilanciare l'insuccesso, come detto, c'è in parte il nuoto. A proposito di acqua, nel canottaggio s'è increspata solo per merito del tornado Idem, e per

**Ventotto podi,
 4 meno di Atene
 E i nuovi vincitori
 useranno i premi
 per il mutuo**

il bronzo di Facchin e Scaduto. Nella ginnastica, dove i nostri due ragazzi d'oro — Vanessa Ferrari e Igor Cassina — si sono incartati per motivi diversi, ed è un peccato. Tra Olimpiadi di Atene (per il re della sbarra, inventore di se stesso) e mondiali (per la ragazza farfalla), sisperava in qualcosa di più. Dunque ciao, ci si rivede a Londra.



La geografia delle medaglie



I SALUTI ALLO STADIO

La spedizione italiana durante la cerimonia di chiusura ieri a Pechino. In alto, l'argento del taekwondo Sarmiento

di Coni

“Ci mancano alcune medaglie ma questi erano Giochi difficili”

PECHINO — Ottimo. Questo è il voto che si dà l'Italia olimpica, fonte Coni. Nel pomeriggio l'arrivo della delegazione azzurra, ma il bilancio è presto fatto. «Siamo noni, su 204 paesi. Sapete che c'è un'analisi di competitività che dà l'Italia al 46° posto sui 146 paesi migliori? Noi siamo nel G10 dello sport» premette Gianni Petrucci, n. 1 dello sport italiano. «Questa era un'Olimpiade difficile» aggiunge Raffaele Pagnozzi, capo-delegazione. E snocciola i numeri: «L'Europa perde spazio, nazioni come Kenya ed Etiopia viaggiano al livello di Romania e Spagna». 28 medaglie valgono un «ottimo in pagella. E resta il rammarico dei quarti posti, un 13 cui avremmo volentieri rinunciato». Al Coni sono soddisfatti: «C'era un 50% di esordienti, l'età dei medagliati si è abbassata a 29,84 anni». Per le donne è il secondo risultato di sempre, con undici podi. Tutto bello? «No, alcune medaglie non sono arrivate, ed ora analizzeremo i dati con i presidenti» ammette Petrucci. In realtà c'è il flop della pallanuoto, e le aspettative disattese del volley. Il futuro è incerto, però. «Solo l'Inghilterra, delle europee, sembra avere il vento in poppa. Ma loro organizzano i prossimi Giochi, stanno investendo. E poi hanno il sistema dei college. Le scuole sono la chiave dello sviluppo. Noi abbiamo fatto la nostra parte, il presidente Napolitano ci è vicino, ora tocca al governo». (p.ro.)



I voti della Gazzetta

Male calcio e atletica

La sorpresa è la boxe

Da Atlanta '96 siamo in calo costante, meno 7 medaglie
 Ci salva la tradizione della scherma e del tiro a volo

a cura di FAUSTO NARDUCCI



Valentina Vezzali, 34 anni, al quinto oro olimpico AP

6,5

Arco

Ci voleva la Valeeva iridata di un anno fa, ma a Pechino s'è vista la brutta copia. L'argento a squadre degli uomini, con la freccia dell'oro sbagliata dal giovane Nespoli, eroe in semifinale, ci aveva illuso per l'individuale. Galiazzo pareva freddo come ad Atene, ma lui e Di Buò si sono fermati ai sedicesimi

5

Atletica

L'immenso Schwazer e le due medaglie della marcia non salvano il bilancio. Quattro atleti tra i primi 8, di cui tre marciatori, è disastroso. Giusto ricordare i tre record italiani e qualche piccola impresa (Obriest su tutti), ma nella classifica a punti negli ultimi 80 anni si è fatto peggio solo a Monaco 72

5

Badminton

Agnese Allegrini ha perso al primo turno con una giocatrice più forte, l'ucraina Gryga, che in classifica la precede di una ventina di posizioni. Una partecipazione storica ma il valore è stato solo simbolico: il badminton italiano deve partire da Pechino per crescere e allargare la sua base

10

Boxe

Spedizione trionfale, oltre il 10% del medagliere, con l'oro di Cammarelle a compensare un'assenza dal podio più alto che durava da vent'anni. Addirittura con rimpianti per l'argento di Russo, grande personaggio. Il bronzo di Picardi è l'emblema della forza di volontà e del lavoro del c.t. Damiani

4,5

Calcio

Due 3-0 iniziali da applausi per i Casiraghi boys. Tanti elogi a Rossi, Giovinco e Montolivo. Poi l'allarme: con il Camerun melina e fischi dei 50.000 di Tianjin. E nei quarti, nonostante due rigori e un'ora in 11 contro 10, la squadra si squaglia davanti al Belgio. E avevamo un tabellone favorevole





Canoa

Un oro mancato per 4 millesimi vale una vittoria: Josefa Idem è l'emblema dello sport delle pagaie. Peccato per il quarto posto di Rossi nel K4, ma Antonio ha chiuso la quinta Olimpiade con dedizione e talento impareggiabili. Poi il bronzo di Facchin e Scaduto: dietro i totem c'è un movimento



Canottaggio

Non basta l'argento del 4 di coppia per salvare il bilancio: 7 barche qualificate e solo 2 in finale, quelle con Gatarossa, Raineri e Luini (nel doppio pl), gente abituata alla fatica con altre gestioni. Più che il d.t., è il sistema che chiede di essere cambiato, investendo sull'immagine



Ciclismo

Salvano la sufficienza le due medaglie di Rebellin (argento) e della Guderzo (bronzo) nelle prove in linea. Dignitose le prestazioni di De Vecchi nella debuttante bmx e di Fontana (5°) nella mountain bike. Disastro totale invece su pista, dove non eravamo mai andati così male nella storia olimpica



Equitazione

Per un'Italia equestre malata da anni un'Olimpiade con segnali di riscatto. Nel completo abbiamo trovato uno staff tecnico e veterinario col futuro da grande. Peccato solo che, a due percorsi dalla fine, il podio nella prova a squadre abbia provocato la classica tremarella



Ginnastica

È mancata la Ferrari (complice gli infortuni) ma ci hanno penalizzati soprattutto le giurie: prima con Coppolino e Morandi agli anelli, poi con la squadra di ritmica che meritava una medaglia. Il Cassina ritrovato (e onestissimo nell'accettare il 4° posto) vale da sé un voto positivo



Judo

Il primo oro femminile della storia basta a mettere il judo in primo piano. Eppure ci si aspettava molto e il successo della Quintavalle non nasconde che nessun altro azzurro è arrivato vicino alle medaglie. Ora Maddaloni e la Scapin si ritirano, Meloni prenderà una pausa: pensiamo ai giovani



Lotta

Due atleti qualificati, un oro: la piccola lotta si riscopre grande vent'anni dopo Pollicino Maenza, non a caso primo maestro di Minguzzi. Il bolognese è stato straordinario e ora dovrà confermarci, ma con quel volto da macho ha tolto la lotta dal ghetto delle discipline dimenticate



Nuoto

Pellegrini storica ma alcune delusioni. Voto severo ma le aspettative erano tante, soprattutto fra gli uomini (tanti quarti posti). Sono mancati Magnini e il secondo oro della Pellegrini, mentre la Filippi con l'argento è entrata nell'élite mondiale. Rimpianti nel fondo con Cleri, sincronizzato stabile



Pallanuoto

Media fra uomini e donne. Il Settebello (voto 4) è sprofondato fallendo il recupero degli infortunati Angelini, Buonocore, Di Costanzo. Salvabili solo Alessandro Calcaterra e Tempesti. Il Setterosa fuori nei quarti dall'Olanda solo ai rigori, ma ha fallito il 5° posto contro la Cina (voto 6).



Pallavolo

Anche qui, si fa la media. Fra il voto di fiducia per la nazionale maschile, tornata fra le prime 4 nonostante gli infortuni, e l'aperta insufficienza alle donne. Partite per vincere e naufragate due volte con Brasile e Usa, restando lontane dalle medaglie. Beach senza voto



Pentathlon

Prova maschile con finale sotto l'acqua, in linea con le previsioni: il 14° posto di Benedetti fa ben sperare per il futuro (a Londra avrà 27 anni). Fra le donne meglio la Corsini di una Bertoli che ha patito l'emozione. La delusione ha un nome: scherma. Era il nostro punto forte, è diventata la zavorra



Pesi

Le speranze azzurre erano legate a Genny Pagliaro. La giovane siciliana, in pedana il primo giorno dei Giochi, preda dell'emozione, ha fallito in modo clamoroso, senza riuscire nemmeno a classificarsi. Dagli altri italiani (tre uomini) sarebbe stato ingiusto attendersi miracoli



Scherma

Sette medaglie come ad Atene, due ori, la scherma è una cassaforte. Ci si attendeva di più dal fioretto femminile a squadre, ma torna in altissimo la spada. La sciabola si salva col bronzo maschile a squadre. Un appunto: basta proteste. Si vince e si perde, senza dare colpa agli arbitri



Taekwondo

Sarmiento quasi perfetto. Ha battuto il 4 volte mondiale e 2 volte olimpico, imbattuto dal 2002, Steven Lopez (Usa), e il britannico Cook, uno dei più forti. Ha perso con l'iraniano Hadi Saei dopo essere stato avanti 4-1. Veronica Calabrese ha sfiorato il bronzo, battuta al golden point da Diana Lopez



Tennis

Ci salvano le donne: la Schiavone si è arresa agli ottavi alla Zvonareva. Nel doppio in coppia con la Pennetta ha sfiorato le semifinali senza trasformare tre match point. Il sorteggio non ha aiutato nel maschile: Starace da spettacolo però perde con Nadal, niente da fare per Seppi con Berdych



Tennistavolo

Mihai Bobocica, che era stato ripescato, ha ottenute l'unico risultato buono, battendo il russo Kuzmin, n. 67 del mondo. Poi, ha perso una grande occasione con lo sloveno Tokic, n. 42. Male le donne. Come sempre Tan Monfardini e Stefanova si fermano appena sale il livello



Tiro a segno

Il record di partecipazione (sette atleti) e la previsione di più tiratori sul podio hanno lasciato spazio a un flop che fa male. Da salvare alla fine non c'è quasi nulla: l'8° posto di Fait e il 9° di De Nicolo all'ultima gara utile sono una magra consolazione, specialmente a confronto con il rendimento del tiro a volo



Tiro a volo

La tradizione della disciplina non viene meno: tre medaglie (l'oro della Cainero, gli argenti di Pelliello e D'Aniello) rendono il bilancio molto positivo. Al di là di qualche delusione, la Cainero e D'Aniello dimostrano che il ricambio c'è stato e i veterani non vogliono mollare



Triathlon

Non è che dovessimo conquistare il mondo: eravamo lontani dalla medaglia anche per i profeti dell'ottimismo. Poi c'è l'attenuante del forfait di Nadia Cortassa, quinta ad Atene, l'italiana più competitiva. Qui il migliore degli azzurri è stato Fontana, finito al 33° posto: davvero troppo poco



Tuffi

Tania Cagnotto quinta nel trampolino, con un punteggio che è quasi record personale ma ha fallito la finale della piattaforma. È un momento difficile per lei e forse conviene correre ai ripari. Ci aspettavamo di più anche dagli altri, anche se l'eliminazione di Dell'Uomo per un errore all'ultimo tuffo sa di beffa



Vela

Le 2 medaglie indurrebbero a essere più generosi ma una è arrivata dalla solita Sensini, l'altra da Romero che non sembra frutto di pianificazione ma della tenacia di un ex ragazzo di nascita argentina. Le «medaglie sicure» della vigilia hanno toppato, discorso a parte per i Sibello

PETRUCCI ASSEGNA LA MEDAGLIA: «SIAMO SEMPRE TRA I MIGLIORI»

«Se Grandi è contento di come è governato il suo sport, io no. Verso Londra 2012 serviranno più strutture e investimenti»



► **Gianni Petrucci, un bilancio con luci ed ombre**

Federico Danesi

federico.danesi@epolis.sm

Alla fine aveva ragione "Sports Illustrated" quando vaticinava ventisette medaglie per l'Italia. Una in più, nono posto nel medagliere, bilancio comunque positivo nonostante le (troppe) occasioni mancate.

SULL'ULTIMA, PERÒ, Gianni Petrucci, numero uno del Coni, non sposa la linea De Coubertin: «Faccio il dirigente sportivo da troppi anni, non ho mai contestato i giudici e non comincerò a farlo adesso. Ma quando un presidente della federazione internazionale (l'italiano Bruno Grandi, n.d.r.) dice alle nostre ragazze che "questa è la legge dello sport", io gli rispondo che questa è la legge del "tuo sport". Se lui è contento di

com'è governato il suo sport, io no». E se le ragazze della ritmica non avranno dal Coni il premio medaglia, lo riceveranno dallo sponsor tecnico. Parola di Carlo Freddy: «Nel loro contratto era previsto in caso di podio. Non siamo d'accordo con la classifica finale e quindi lo considereremo come un argento, elargendo 5.000 euro a testa».

Chiuso il capitolo parziale legato alla ritmica, Petrucci ha aperto il libro delle Olimpiadi italiane. Il bilancio finale, nonostante tutto, lo soddisfa: «Sapevamo che sarebbero state Olimpiadi difficili. Ma dopo 24 anni siamo arrivati davanti alla Francia, un risultato importante, e siamo nella Top Ten con 204 Paesi al via». Il conto economico della spedizione in Cina è presto fatto: dalle casse usciranno: 3.245.000 euro,

molto meno rispetto ad Atene soprattutto perché all'ora diversi sport di squadra (e quindi più atleti) erano andati a medaglia. Ci sarebbe di che rallegrarsi, per un Coni sempre alla canna del gas. Ma in prospettiva Londra 2012, quella dalla quale si comincerà a lavorare già da domani, sono molti di più i motivi di preoccupazione: «Noi continuiamo a fare la nostra parte, ma adesso tocca anche agli altri». In primis il governo e segnatamente il mondo della scuola: «Chi ci è arrivato davanti investe molto di più, soprattutto nelle strutture e nel reclutamento della base. E' da lì che dobbiamo ripartire se vogliamo essere competitivi anche in futuro. Certo non possiamo negare che il governo ci sia stato vicino e il ministro Tremonti ci ha garantito che per i

prossimi tre anni avremo una certa tranquillità finanziaria. Ma resta difficile pianificare l'attività senza le strutture necessarie». E senza tecnici validi, aggiungiamo noi. Quelli che a Pechino sono sembrati mancare, soprattutto in quelle discipline come l'atletica più in crisi. Non solo ad essa si è riferito, il presidente, quando ha ammesso con schiettezza: «Le delusioni ci sono state e saranno esaminate insieme alle nostre federazioni». Il quadriennio olimpico è anche tempo di elezioni. E qualche presidente ora non sembra saldissimo. ■

